

**Oggetto: Aggiornamento del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025/2027.**

### **Determina del Presidente del CdA n. 5 del 30 gennaio 2025**

L'anno **2025** il giorno **30** del mese di gennaio, alle ore 15:30 presso la sede sociale in Foggia (FG), Viale Manfredi, 71121, l'Ing. Giancarlo Ciuffreda in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e rappresentante legale della società AM Service S.r.l., giusta nomina datata 16/09/2024,

#### **Richiamati:**

- la legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” che prevede che ogni Amministrazione Pubblica predisponga un Piano triennale per la prevenzione della corruzione, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno dall’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

- il Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, che costituisce atto di indirizzo per l’approvazione, entro il 31 gennaio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, devono adottare;

- la Deliberazione ANAC n. 12 del 22 gennaio 2014, n. 12 in tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione;

**Atteso** che il nuovo sistema normativo impone alle pubbliche amministrazioni, così come individuate dall’art. 1, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli enti locali, di procedere all’attivazione di un meccanismo giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di strumenti di garanzia di legalità, specie per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l’esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, sia, prevalentemente, sotto il profilo gestionale;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 di “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” che, nel modificare ed integrare il D. Lgs. n. 33/2013, ha unificato in un solo strumento, il PTPCT, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Programma Triennale della Trasparenza e dell’Integrità;

**Dato Atto** che la Scheda Relazione RPCT 2024, predisposta dal Sig. Antonio De Padova, è stata pubblicata in data 24/01/2025 nella sezione Amministrazione trasparente del sito aziendale;

**Visto** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027, predisposto dalla Sig. Antonio De Padova – RPCT, allegato al presente atto,

per farne parte integrante e sostanziale, e ritenuto di approvarlo;

**Preso atto** che il Legislatore, per meglio tutelare il dipendente pubblico che procede alla segnalazione degli illeciti, ha approvato l'inserimento nel D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 dell'art. 54-bis "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", che testualmente dispone quanto segue: "*1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza ... OMISSiS*" ampliando di fatto la sfera delle norme di tutela relative, al fine di garantire la massima riservatezza e la completa protezione del whistleblower, evitando che il dipendente, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del proprio rapporto di lavoro, ometta di segnalare per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli;

**Dato atto che:**

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite, tra le azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie;
- il 9 giugno 2021 l'Autorità Nazionale Anticorruzione è intervenuta in materia con la Determinazione n. 469 recante nuove "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)*" e modificate con il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021
- il sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 190/2012 deve realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato";
- il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001, l'assunzione dei "*necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni*".

**Ritenuto** di dover nominare l'ing. Giancarlo Ciuffreda Responsabile temporaneo del Potere Sostitutivo *whistleblowing*;

**Visto** lo Statuto della Società;

**Tutto ciò premesso**

### **DETERMINA**

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. **di approvare**, per il triennio 2025-2027, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190, predisposto dal Sig. Antonio De Padova – RPCT, allegato al presente atto;
2. **di nominare** l'ing. Giancarlo Ciuffreda Responsabile temporaneo Potere Sostitutivo *whistleblowing*;
3. **di attestare**, in tal modo, il funzionamento del sistema di garanzia della legalità all'interno della società, fondato sul rispetto dei principi giuridici e delle regole sulla trasparenza;
4. **di pubblicare** il PTPC 2025-2027 sul sito istituzionale di AM Service S.r.l. nell'apposita Sezione "Società Trasparente";

Il Presidente del CdA  
L'Ing. Giancarlo Ciuffreda

